

LA FINANZIARIA

Dal Consiglio dei ministri alcune anticipazioni
«Misure che guardano al sociale»
ha spiegato Tommaso Padoa-Schioppa

Un testo snello: solo un centinaio di articoli
Si lavora ancora sulle coperture finanziarie
Nel 2008 Pil in forte frenata: solo più 1,5%

LE PREVISIONI

Meno Ici, affitti leggeri, aiuti ai più poveri

Obiettivo: equità. Tra decreto e manovra, intervento da 17 miliardi. Esclusi ticket nella sanità

di Bianca Di Giovanni / Roma

RUSH FINALE Niente ticket sulla sanità, un decreto taglia-Ici e sgravi sugli affitti, interventi fiscali in favore dei più poveri (incapienti) e delle famiglie per circa 7-800 milioni. Sono

queste le prime misure per la Finanziaria «che guarda al sociale», come ha detto ieri

in consiglio dei ministri Tommaso Padoa-Schioppa. Ma la prima riunione sulla manovra d'autunno si è aperta in un clima tutt'altro che tranquillo. Romano Prodi e il ministro del Tesoro avrebbero fatto un pressing sulle troppe spese. «Serve uno sforzo in più sui risparmi», hanno detto. Qualche ministro non ha gradito: ma i malumori non sono esplosi, visto che il secondo punto sottolineato da Prodi è stato quello della discrezione e della compattezza. Gli echi della bagarre del Senato erano ancora freschi: per la manovra si punta a rinsaldare l'alleanza. Anche se proprio il nodo delle coperture rischia di sfarinarla ancora. «Le mie richieste sono state considerate eccessive - dichiara in serata Cesare Damiano - Ma io penso che stavolta sulla manovra è giusto che ci sia battaglia. Credo che il risanamento è stato fatto, ora serve equità». Anche Livia Turco non è disposta a far pagare le famiglie. «Non ci saranno ticket sanitari - dichiara - né sui medicinali, né sulle visite». E Paolo Ferrero incalza: «ridurre le tasse sì, ma ai deboli». Insomma, i ministri chiedono un segno sociale ben evidente. Ma dal centro (il solito Udeur) si spinge sempre sul taglio Ici, che per mancanza di progressività non piace a sinistra. I nodi politici saranno affrontati nel vertice di maggioranza di mercoledì prossimo.

Allo studio dei tecnici c'è un decreto da 7 miliardi da spendere quest'anno e una Finanziaria da circa 10 miliardi per il 2008. Accanto a questi due provvedimenti anche due collegati: uno che dovrebbe contenere parti dell'Intesa sul welfare (quelle che non prevedono nuove spese, come la revisione della legge 30) e un secondo probabilmente sullo sviluppo. Questa la cornice disegnata da Padoa-Schioppa. Ma a fronte di richieste dei ministri per 24 miliardi, le coperture finora individuate superano di poco i 5 miliardi e a quanto pare solo 600 milioni sa-

rebbero validi. E al varo manca solo una settimana. Il ministro ha aggiunto che il testo sarà snello: non più di 100 articoli. Quanto alle nuove stime sulla crescita, che tanto preoccupa il governo, il Tesoro punterebbe a indicare 1,9% quest'anno (rispetto al 2%) e 1,5 l'anno prossimo. Per questo il titolare dell'Economia non dev'es-

re stato tenero con i suoi colleghi. Slide e grafici alla mano, Padoa-Schioppa - raccontano altri ministri - avrebbe disegnato lo scenario macroeconomico che si verrebbe a creare se la Finanziaria fosse stilata accogliendo tutte le richieste pervenute dai vari ministri: un deficit al 4%, e una spesa pubblica in aumento dell'1,5%

del Pil. Un riconoscimento pubblico sarebbe andato invece al ministro dell'Ambiente. «Se tutti avessero lavorato come lui - pare abbia detto Padoa-Schioppa - si sarebbero potuti riqualificare 15 miliardi di spesa, ovvero spostare risorse da settori improduttivi a iniziative più meritevoli». Maggiori dettagli si conosceranno

martedì con l'audizione in Parlamento del ministro. In attesa dunque degli incontri la prossima settimana con le parti sociali e del varo definitivo in Cdm della manovra (venerdì 28 settembre) proseguono le indiscrezioni di ritorno in fatto di manovra. Nel decreto dovrebbe comparire il taglio Ici (ancora allo studio diverse solu-

zioni tecniche) insieme alle risorse per l'emergenza sfratti e agli sgravi per gli affitti. Potrebbero essere inserite anche le misure sulla famiglia (quelle numerose e gli incapienti), insieme alla forfettizzazione per le piccole imprese e al taglio dell'Ires. Insomma, un provvedimento fiscale finanziato in gran parte dall'extragettaggio.



Il ministro della Salute Livia Turco ieri a palazzo Rospigliosi Foto di Claudio Peri/Ansa

Le novità della manovra

- Arretrati.** Per alleggerire il peso dei contratti pubblici sui conti del 2008, si pensa ad anticipare il pagamento degli arretrati previsti per l'anno prossimo
- Studi di settore.** Affinamento degli studi di settore con l'eliminazione dell'indice di normalità economica del valore aggiunto per ogni singolo addetto
- Ires.** Riduzione dell'aliquota di cinque punti percentuali e possibilità di applicare l'aliquota del 28% anche alle società di persone ma solamente per la parte di utili che non vanno distribuiti. Possibile limatura dell'Irap
- Costi della politica.** Una parte del DdI Santagata andrà in Finanziaria. Si tratta della proposta approvata il 13 luglio scorso dal Consiglio dei ministri e che prevede risparmi per 1,3 miliardi di euro

P&G Infograph

VAL TROMPIA
Bomba contro la sede della Cgil

Un ordigno è esploso nella notte di giovedì davanti alla sede della Cgil a Gardone Valtrompia (Brescia). I danni, fortunatamente sono solo materiali, in quel momento non vi erano persone nelle vicinanze. «Si tratta di un gravissimo atto provocatorio e intimidatorio - scrivono Cgil, Cisl e Uil della Lombardia - che colpisce una sede sindacale da tempo riferimento per lavoratori e pensionati». Le segreterie sindacali esprimono «ferma condanna di questo vile atto di violenza e forte solidarietà a tutta la Cgil bresciana, che ha indetto per oggi alle 16 una manifestazione davanti alla sede di Gardone Val Trompia».

Agricoltura, welfare contro il nero

Epifani: «Un altro passo avanti dopo il protocollo del 23 luglio»

di Giampiero Rossi / Milano

NOVITÀ Una riforma che interessa quasi un milione di lavoratori e 220.000 aziende, che tiene conto della specificità del lavoro agricolo e della sua natura stagionale, ma che soprattutto fa della lotta al lavoro nero e al sommerso la chiave di volta per arrivare a garantire trasparenza, competitività e uguali opportunità ad aziende e lavoratori del settore primario. In più, con la firma di questo accordo il governo guadagna sul fronte sindacale una schiarita sull'approvazione del protocollo sul welfare del 23 luglio che i lavoratori sono ora chiamati a votare nelle assemblee dei posti di lavoro.

«Questo accordo produrrà una convinta adesione dei lavoratori al protocollo del 23 luglio» sono in sintesi le prime dichiarazioni dei segretari generali di Flai-Cgil, Fal-Cisl e Uila-Uil alle quali fa seguito nel pomeriggio l'approvazione di Guglielmo Epifani: «l'accordo - dichiara il segretario generale della Cgil - scioglie uno dei nodi ancora non risolti del protocollo del 23 luglio». Il pacchetto agricolo prevede un'impegno di spesa di 140 milioni di euro l'anno al quale si aggiungono i 20 milioni necessari per estendere anche al settore agricolo la cassa integrazione salaria straordinaria (Cigs) a partire dal 2008: quest'ultima cifra graverà sulle risorse destinate dalla Finanziaria 2008 agli ammortizzatori in deroga. La parte

economicamente più pesante dell'accordo (90 milioni) riguarda la riforma dei trattamenti di disoccupazione per gli stagionali, trattamenti fino ad oggi suddivisi a secondo delle giornate lavorate e ora portati per tutti al 40% della retribuzione con una soglia minima di ingresso a 51 giornate. Il vecchio meccanismo favoriva l'evasione contributiva e il lavoro fittizio con finite dichiarazioni di giornate per lucrare un trattamento di disoccupazione più alto, ora non converrà più. Un altro punto cardine dell'accordo è quello sulla sicurezza che permetterà ai datori di lavoro di ottenere sconti fino al 20% sui contributi dovuti per l'assicurazione sanitaria se in azienda non si sono registrati infortuni nel biennio precedente. Un credito di imposta sarà poi riconosciuto a quelle aziende

che confermano il ricorso agli stessi lavoratori a tempo determinato utilizzati l'anno prima. In sostanza questo punto estende all'agricoltura, in virtù della struttura stagionale del lavoro agricolo, le agevolazioni concesse agli altri settori solo per il lavoro a tempo indeterminato: l'obiettivo è quello di incentivare la continuità del rapporto e di non escludere le imprese agricole da queste agevolazioni. Ultimo, ma non meno rilevante, il capitolo Durc, cioè il documento di regolarità contributiva introdotto nel 2006. Ora si dà potere all'Agea di compensare gli aiuti comunitari con i debiti previdenziali scaduti, compresi interessi e sanzioni. In sostanza non si potrà più ricevere aiuti comunitari e non pagare i contributi previdenziali ai lavoratori come purtroppo in alcuni casi succedeva.

Consultori, gas e luce: 97 milioni alle famiglie

Raggiunte tre importanti intese tra il Governo, le Regioni e gli enti locali, intese che attuano alcune delle priorità emerse dalla Conferenza nazionale della famiglia tenuta a Firenze lo scorso maggio e che destinano per un anno 97 milioni di euro alla sperimentazione di progetti di promozione e misure innovative a sostegno delle famiglie, secondo tre aree di intervento: la riorganizzazione dei consultori familiari; la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari; le iniziative per ridurre i costi dei servizi per le famiglie numerose (quattro o più figli). Le risorse del Fondo per la famiglia si aggiungono a quelle che già le Regioni, nella propria autonomia, stanziavano o intendono stanziare per le stesse finalità. Sarà possibile così sperimentare su larga scala modalità di abbattimento delle tariffe dei servizi essenziali per le famiglie con più di quattro

figli, compresi i minori in affido, che in Italia sono circa 300.000, attraverso iniziative rivolte ai servizi di erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e di raccolta dei rifiuti solidi urbani, nonché iniziative di contenimento degli oneri per la fruizione o l'accesso ad altri beni o servizi in sede locale. L'obiettivo è di garantire una maggiore tutela attraverso una più equa politica fiscale, mediantemente il patto con gli enti locali. Un problema di equità che si è cominciato ad affrontare nella scorsa finanziaria con maggiori assegni familiari. Saranno gli enti locali a stabilire i criteri e le procedure di dettaglio per l'accesso alla fruizione dei benefici di riduzione dei costi. Sono previsti la riorganizzazione dei Consultori familiari, un centro di aiuto per tutta la famiglia, per la sua stabilità e per la presa in carico dei suoi momenti di fragilità.

... COSA GUARDATE?
... IL SENATO: DI TUTTO, DI PIÙ...

Sincero fino al masochismo, onesto fino alla coglionaggine

ogni lunedì **l'Unità** + **M** 2 €